

Rassegna del 29/07/2022

CONFCOMMERCIO

Corriere della Sera Roma	«Olimpiadi, la rinuncia ci penalizza»	<i>L.Mon.</i>	1
Messaggero Cronaca di Roma	Sì ai grandi eventi a Roma piacciono a 9 cittadini su 10 Malagò: «L'aria è cambiata»	...	2
Tempo Roma	«Sì ai grandi eventi se utili»	<i>DAM.VER.</i>	3

Il 76% dei romani

«Olimpiadi, la rinuncia ci penalizza»

I romani vorrebbero le Olimpiadi: lo rivela lo studio presentato dalla Confcommercio di Roma. L'82,7% dei cittadini ritiene che i Giochi siano un'occasione di rilancio e per il 76,6%, l'economia capitolina è stata penalizzata dalla mancata candidatura alle Olimpiadi del 2024. «È stata archiviata la stagione dei no», dice l'assessore allo Sport, Alessandro Onorato. E il presidente del Coni, Giovanni Malagò: «Nel breve e medio termine l'ipotesi Olimpiadi è tramontata. Si mormora che nel 2036 un grande Paese, che non le ha mai avute, sia interessato e credo abbia tutti i diritti». (L.Mon.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 3020 - L.1634 - T.1634



Sì ai grandi eventi a Roma: piacciono a 9 cittadini su 10 Malagò: «L'aria è cambiata»

LO STUDIO

L'88,7% dei residenti a Roma e provincia si dichiara favorevole all'idea che la Capitale debba essere chiamata a incrementare una politica dei grandi eventi. Lo stabilisce il rapporto di ricerca dell'Osservatorio economico di Confcommercio, realizzato da Format Research, sui grandi eventi a Roma, presentato ieri al Coni. Tra i vantaggi annoverati lo sviluppo turistico e culturale, la riqualificazione urbana e il potenziamento delle infrastrutture, mentre tra le criticità ci sono i problemi di traffico e di parcheggio, la confusione, i ritardi nella realizzazione delle opere e la possibilità di corruzione.

Inoltre, il 67,2% degli intervistati ha fiducia che la città di Roma riuscirà a sfruttare la ricaduta in termini di benefici per la collettività. Le aree su cui intervenire sono la mobilità (76,1%), la gestione dei rifiuti (75,6%), la manutenzione delle strade, la riqualificazione urbana (68,2%).

Molto interessante anche la risposta dei cittadini sulla mancata candidatura per le Olimpiadi del 2024. Per il 76,6% dei cittadini il rilancio economico della città di Roma è stato penalizzato dalla mancata candidatura. Mentre per il 23,4% il rilancio economico non è stato penalizzato dalla mancata candidatura. Ad ogni modo, l'82,7% dei cittadini ritiene che i Giochi Olimpici potrebbero costruire un vettore di promozione e oc-

casione di rilancio dell'economia del territorio.

Roma «ha una vocazione naturale, genetica per certi versi, per i grandi eventi» che «sono occasioni per valorizzare le aree periferiche, i quartieri che sono al centro dell'attenzione mediatica, dove andrebbero realizzate delle strutture e degli impianti che oggi non esistono», ha sottolineato il presidente del Coni Giovanni Malagò. «La città non può assolutamente permettersi di non prendere in considerazione i grandi eventi, io parlo a nome dello sport, ma anche di altri settori». Il presidente della Commissione cultura e grandi eventi di Confcommercio Roma Valerio Toniolo ha spiegato che bisogna «trasformare la straordinarietà del grande evento in un rilancio ordinario per la città, grazie alla creazione di infrastrutture e la capacità di lasciare una eredità».

Da parte sua il delegato allo Sport della Regione Lazio, Roberto Tavani, ha aggiunto che «lo schema sui grandi eventi per la Regione Lazio è sempre lo stesso: utilizzare il grande evento sportivo come vetrina per esporre le eccellenze, i luoghi, il territorio, e lasciare alle comunità locali una eredità duratura che va a migliorare la qualità della loro vita». Mentre l'assessore ai Grandi Eventi, Sport, Turismo e Moda del Comune di Roma, Alessandro Onorato, ha detto: «Questi dati ci confortano. L'interesse della città viene al di sopra di chi governa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



RICERCA

Dopo «l'era grillina del no» alle manifestazioni, torna la fiducia tra i cittadini

«Sì ai grandi eventi se utili»

••• Sì ai grandi eventi per i romani, ma attenzione a non farli impattare troppo sulla città in termini di traffico, di parcheggi, di danni per l'ambiente e di spesa eccessiva. Un terzo poi delle persone intervistate da Confindustria Roma, nella ricerca presentata ieri al Coni, teme che le opere utilizzate o costruite ex novo per ospitare i grandi eventi restino delle «cattedrali nel deserto», come già accaduto in passato. Insomma, i cittadini sembrano essere molto consapevoli che sport, musica, cultura, moda possano fare bene alla città, quando poi però si trovano a dover lottare con le transenne che bloccano le strade, con i mutati sensi di marcia, con i rumori molesti, ecco arrivare dubbi e preoccupazioni.

Tanto da spingere oltre la metà degli intervistati a dichiarare che queste manifestazioni, che chiamano a raccolta spesso migliaia di persone, vengano fatte in aree ad hoc, magari più periferiche e meno centrali. La ricerca è stata commentata anche dall'assessore allo sport e ai grandi eventi, Alessandro Onorato, che si è detto consapevole dei disagi causati da concerti e altro, ma che «Roma deve tornare ad essere una capitale internazionale, scelta anche per la qualità della proposta culturale e di intrattenimento che da anni era stata lasciata da parte». È ancora fresca la notizia che grazie ai grandi concerti che si sono tenuti in questi mesi in città la Capitale ha superato Milano come numero dei biglietti staccati, circa 500 mila in più, e «puntiamo al raddoppio già il prossimo anno», sottolinea Onorato. Dunque l'88,7% per cen-



Circo Massimo
Il palco dove si sono esibiti i Maneskin. Romani favorevoli ai grandi eventi se a impatto limitato

to dei cittadini si dichiara favorevole ai grandi eventi.

Riconosce in questi un vantaggio dal punto di vista di sviluppo del turismo, di riqualificazione urbana, di nuove opere pubbliche. Da affrontare però subito, per sfruttare al meglio la potenzialità delle manifestazioni, aspetti come mobilità, gestione dei rifiuti, manutenzione delle strade, riqualificazione urbana, ma anche legalità. Oltre al fatto che si ha timore che le opere specifiche per lo svolgimento di un evento non si riesca a completarle in tempo o che non vengano utilizzate a posteriori e dunque restino lì senza alcun ritorno economico. Romani però anche abbastanza ottimisti quando si chiede loro l'eredità per la città: il 62% ritiene, infatti, che possano esserlo e che vale quindi la pena tentare dopo troppi anni di silenzi e soprattutto di «no» da parte delle Amministrazioni.

DAM. VER.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 3020 - L.1634 - T.1634

